

IL SESTO RAGGIO: DELLA DEVOZIONE E DELL'IDEALISMO

Questo Raggio è di vitale interesse per noi per varie ragioni. Anzitutto perché è una speciale e caratteristica espressione della qualità del Logos Solare.

In secondo luogo perché il Sesto Raggio ha, più che ogni altro, dato la propria impronta alla nostra civiltà occidentale. Infine, perché è il Raggio che caratterizza, in modo generale, l'aspirante spirituale, quali che siano i suoi Raggi individuali e personali, cioè lo stadio dello sviluppo umano nel quale si trovano coloro che hanno cominciato risolutamente a volgere la loro attenzione, il loro apprezzamento, il loro desiderio verso la Realtà ed i Valori Spirituali. Perciò esso riguarda particolarmente ognuno di noi.

Cominciando a svolgere il primo punto, desidero prevenire un'obiezione, che può facilmente venir posta. A molti, non abituati a questi studi, può sembrar strano il sentir parlare di qualità psicologiche del Logos Solare, o dei Logoi Planetari. Ciò può apparire come un presuntuoso antropomorfismo. Eppure gli insegnamenti in proposito sono giustificati, in linea di massima, da un principio fondamentale che è necessario comprendere, accogliere ed usare continuamente, poiché costituisce la chiave per penetrare i Misteri dell'Universo, per scorgere i meravigliosi rapporti, i legami, le consonanze che collegano l'infinita molteplicità delle forme e degli Esseri in un'organica coerenza, in una vivente unità. Tale principio è espresso sinteticamente nell'antico aforisma: "*Come in alto, così in basso*".

Esso sta alla base della Legge d'Analogia e di Corrispondenza, e all'altro detto esoterico: "l'uomo è un microcosmo", cioè è un mondo nel quale, in piccolo, esiste tutto ciò che si trova nel Macrocosmo o Universo.

Se, dunque, nell'uomo vi sono qualità e caratteri psicologici specifici, è ovvio, anzi necessario, supporre che tali qualità o caratteri esistano anche nelle Manifestazioni Macrocosmiche della Divinità, cioè nelle Grandi Vite ed Entità che informano Pianeti, Soli, Costellazioni. Altrimenti l'uomo avrebbe la superiorità di possedere qualità che quegli Esseri, tanto più alti di lui e di cui egli fa parte, non possiederebbero. Questo sarebbe un'assurdità.

È poi interessante notare come lo sviluppo della scienza moderna porti, per una serie di passi e di sviluppo ben definiti, a successive constatazioni e conferme del grande principio: "*Come in alto, così in basso*". La scienza moderna ha studiato anzitutto la materia solida. Così si è sviluppata la Chimica del secolo scorso, che ha scoperto l'atomo ed i "corpi semplici" come l'ossigeno, l'azoto, il carbonio, il ferro, etc... A tali scoperte della Chimica hanno fatto seguito quelle dell'Astronomia, la quale, mediante lo spettroscopio, ha dimostrato che i Pianeti, i Soli, le Nebulose sono costituiti da elementi chimici uguali a quelli esistenti sulla Terra.

Nel nostro secolo la Fisica è andata oltre l'atomo e la materia solida, risolvendoli in vibrazioni, onde, raggi, gli stessi fenomeni elettromagnetici. Ma vi è di più. In vari casi l'Astrofisica ha preceduto la Fisica intra-atomica e le ha aperto nuove vie. (Tali contributi sono stati bene illustrati, fra gli altri, da Eddington, nel suo libro "Stelle ed Atomi", vivo ed appassionante come un romanzo).

Parallelamente, negli ultimi decenni, è sorta la Psicologia, che ha cominciato a studiare l'uomo nei suoi aspetti interiori o *qualitativi*. Questa scienza è ancora all'inizio, ed ha ancora molto cammino da percorrere. Per il momento non si pensa nemmeno il più lontanamente ad una Psicologia Macrocosmica. Ma noi, che non abbiamo preconcetti, possiamo accogliere con interesse, ammettendone la possibile verità, gli insegnamenti esoterici sulle qualità interiori delle Vite Planetarie e Solari, e trarre da essi preziose indicazioni per comprendere noi stessi, gli altri e l'evoluzione storica dei Popoli, delle Razze, delle Civiltà. Queste premesse ci potranno far accettare con minor difficoltà quanto è detto nel *Trattato sui Sette Raggi* "Le Grandi Entità Cosmiche, come i Logoi Plane-

tari ed i Logoi Solari hanno un aspetto più alto corrispondente a ciò che per noi è l'Anima, ed un aspetto o qualità relativamente più basso, o meglio, più "manifestato" a livelli più concreti corrispondenti a ciò che per noi è la Personalità.

Ciò fa sì che, come dice il *Trattato sui Sette Raggi vol. I°*: "Nell'Universo il nostro Logos Solare ha una Sua propria qualità differenziata e distinta come ognuno dei Figli degli Uomini." (pag. 25)

Naturalmente dobbiamo stare bene attenti a non cadere nella facile insidia dello Antropomorfismo, cioè di attribuire caratteri troppo umani a quegli Esseri eccelsi. Con tale riserva possiamo apprezzare con interesse e con profitto quanto ci viene riferito riguardo al Logos Solare.

La nota individuale, o dell'Anima, di questa grande Vita è, come abbiamo accennato nella lezione del Secondo Raggio, l'Amore - Saggezza.

I suoi caratteri, o "note specifiche personali" sono così indicate nel *Trattato sui Sette Raggi vol. I°*:

"Una focalizzazione militante sull'ideale, una concentrata devozione allo scopo animatore della Vita, ed una Divina sincerità sono le qualità di questo Signore, ed esse mettono la loro impronta su tutto ciò che si trova entro il Suo Corpo di Manifestazione." (pag. 25)

La natura "personale" del Logos Solare sarebbe, quindi, influenzata o "qualificata" dal Sesto Raggio. Da ciò lo speciale interesse che questo presenta per noi. La natura e le funzioni di questo Raggio potranno venire meglio comprese attraverso:

1. la attenta meditazione delle qualità ad Esso attribuite
2. lo studio dei Suoi nomi esoterici
3. la riflessione sulle Sue varie corrispondenze

Qualità:

1. Potere di uccidere il desiderio
2. Sprezzo di ciò che non è desiderato
3. Immolazione di Sé
4. Persistenza ed intrepidezza
5. Potere di distaccarsi
6. Superamento delle acque della natura emotiva

Nomi Esoterici:

Il Negatore del Desiderio	Colui che vede ciò che è Giusto
Colui che odia le forme	Il guerriero in marcia
Colui che sostiene la Verità	Colui che crocifigge ed è Crocifisso
Colui che nulla può far volgere indietro	Il Dominatore implacabile
Il Generale sulla Via Perfetta	

È opportuno, prima di accennare alle corrispondenze del Sesto Raggio, fare un'osservazione ed una riserva d'indole generale, valida per tutti i Raggi. Le corrispondenze riferite vanno prese come "indicazioni" interessanti, ma di carattere parziale e relativo, non rigido ed assoluto. Ciò è dovuto a varie ragioni.

Per i Pianeti una ragione di riserva è quella che ogni Logos Planetario è *qualificato* da due Raggi, e non da uno solo, e negli insegnamenti finora pubblicati non è detto se il Raggio indicato è

quello fondamentale (egoico), oppure personale. Un'altra complicazione deriva dal fatto che vi sono Pianeti considerati "sacri", ed altri considerati "non sacri". (*Trattato sui Sette Raggi*).

Per i Centri la relatività delle corrispondenze è dovuta al fatto che queste cambiano col grado di evoluzione spirituale dei vari uomini.

Per i Colori la relatività e le riserve dipendono anzitutto dalla distinzione fra colore exoterico e colore esoterico; poi da quella tra aspetti superiori ed aspetti inferiori di un Raggio, come *Mente Superiore* o astratta e *Mente concreta*; infine dal fatto che gli insegnamenti in proposito non sono ancora completi né espliciti. Tutto ciò è ampiamente trattato nella settima lettera in "*Lettere sulla Meditazione Occulta*" intitolata *L'uso del colore e del suono* (pag. 201 ss.).

Un'altra ragione di relatività nelle corrispondenze è quella dei cambiamenti ciclici che avvengono nella accentuazione dei Raggi, delle Leggi, dei Piani, etc... dovuti al Principio di Mutazione. Di ciò è fatto cenno nel "*Trattato sul Fuoco Cosmico*" (pag. 597-660).

Corrispondenze:

Pianeta: Marte
Giorno: Martedì
Colore exoterico: Rosso
Colore esoterico: Rosa argenteo
Principio umano: Kama-Manas = Desiderio
Elemento: Acqua
Piano: Astrale o delle Emozioni o del Desiderio
Centro Eterico: Manipura o Centro del Plesso Solare

Tra le Sette Leggi del Sistema Solare quella corrispondente al Sesto Raggio è la Sesta, la Legge dell'Amore. (*Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 595).

Sul Piano Astrale, la sede dei desideri, hanno origine quei sentimenti ai quali noi diamo il nome d'amore personale. Nel tipo inferiore dell'uomo quest'amore si manifesta come passione animale, via via che l'evoluzione procede si dimostra quale una graduale espansione della facoltà d'amare, passando attraverso gli stadi dell'Amore per il coniuge, dell'Amore per la famiglia, dell'Amore per i propri compagni di lavoro, fino all'Amore per quanti costituiscono il proprio ambiente. In seguito il patriottismo cede il posto all'amore per l'Umanità, spesso l'Umanità esemplificata in Uno dei Grandi Esseri.

Il Piano Astrale è attualmente il più importante per noi, poiché nel desiderio non corretto e trasmutato risiede la differenza tra la coscienza personale e quella dell'Ego (*Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 195).

LE MANIFESTAZIONI UMANE DEL SESTO RAGGIO

Questo Raggio, forse ancora più degli altri, ha nell'uomo espressioni di carattere estremo: virtù sublimi e difetti, anzi colpe, molto gravi. Queste sono: corta e ristretta visione, capacità di vedere solo il proprio punto di vista, ostinazione, fanatismo, atteggiamento intensamente personale, attaccamenti emotivi, appassionati e tenaci, impulsività, durezza e crudeltà.

Le manifestazioni più elevate sono: coraggio e spirito di sacrificio che possono arrivare fino all'eroismo per una persona, per una causa, per un ideale. Misticismo di carattere devozionale, co-

me quello dei grandi Mistici Cristiani, gli Amanti di Gesù, e dei veri Mistici di ogni Religione. Idealismo intelligente e costruttivo. Devozione al Piano Divino. Puro Amore verso Dio.

METODI DI SVILUPPO

Il metodo di sviluppo proprio del Sesto Raggio è la spinta a crescere, suscitata dalla forza attrattiva di qualche cosa di Superiore. La forza che fa volgere le piante ed i fiori verso il sole e che i biologici hanno chiamato col dotto, ma vacuo nome d'eliotropismo; la forza che fa crescere diritto e raccolto in sé è, in realtà, la forza d'aspirazione del Sesto Raggio. Rabindranath Tagore, dimostrando ancora una volta che i poeti, spesso, colgono intuitivamente la Verità meglio degli scienziati materialisti, ha detto in una delle sue mirabili pagliuzze d'oro contenute nella raccolta "Uccelli migranti": "Questi grandi alberi sono preghiere".

Tale analogia dà occasione di far notare che, date le corrispondenze fra il minimo ed il massimo di cui è stato fatto cenno in principio, i Raggi pervadono con i loro influssi e le loro qualità non soltanto l'uomo, ma i Tre Regni Subumani.

Il *Trattato sui Sette Raggi* contiene tre lunghe sezioni piene di dati interessantissimi sull'azione e gli effetti dei Raggi sui Regni Minerale, Vegetale ed Animale. Per ognuno di questi Regni sono indicati: l'influsso, i risultati, il procedimento, il segreto, lo scopo, le suddivisioni, gli agenti esterni ed interni, la qualità.

L'analogia tra l'anelito dell'uomo a crescere interiormente e quello della pianta, e la distinzione fra il retto e l'errato modo di "crescere" sono assai bene messe in rilievo nella "*Luce sul Sentiero*" (pag. 9):

"Cresci come cresce il fiore, inconsciamente, ma ardentemente ansioso di aprire all'aria l'anima sua: Così devi anelare ad aprire l'anima tua all'Eterno. Ma deve essere l'Eterno che trae fuori la tua bellezza e la tua forza, non il desiderio di crescere. Perché nell'un caso ti sviluppi nel rigoglio della purezza, nell'altro l'inevitabile passione per l'elevatezza t'indurisce."

Nell'uomo tale spinta a crescere si precisa, spesso, nell'aspirazione verso un "modello ideale", verso un Divino prototipo o archetipo. Esempio tipico è l'identificazione con Gesù di San Francesco, la quale giunge a tal punto da produrre il sublime suggello delle stigmate.

Un altro metodo di sviluppo usato dalla forza del Sesto Raggio è quello della trasformazione e della sublimazione. È usato anche dal Quarto e dal Secondo Raggio.

Il *Trattato sui Sette Raggi* dice: "I Raggi Secondo, Quarto e Sesto sono i grandi trasformatori".

Ai discepoli spirituali appartenenti al Sesto Raggio l'autore del *Trattato sui Sette Raggi Vol. II°* pag.373 dà i seguenti saggi moniti:

"Vi sarà evidente che il discepolo del Sesto Raggio deve, prima di tutto, imparare l'ardua lezione del dissociare se stesso dalla propria visione, dalla propria adorata verità, dai propri amati ideali, dall'immagine che si è fatta di se stesso quale devoto seguace e discepolo; capace di seguire il proprio Maestro fino alla morte, se necessario, costringendo sé e tutti i suoi compagni a consacrarsi a ciò che costituisce la sua visione. Egli manca del vasto Amore che ha il discepolo del Secondo Raggio, il quale è un riflesso dell'Amore di Dio; egli è sempre occupato di se stesso, del suo lavoro, del suo sacrificio, del suo compito, delle sue idee e delle sua attività. Il devoto si perde nella propria devozione, l'idealista è spinto dalla propria idea, il seguace va dietro il suo Maestro, il proprio ideale prescelto, e si perde nel caos delle sue aspirazioni non dominate, e l'accecamento dei propri pensieri."

Se, poi, si tratta di un aspirante di Sesto Raggio il suo problema si intensifica. Ecco quanto ne dice il *Trattato sui Sette Raggi Vol. II°* pag. 373:

“Il problema dell’aspirante del Sesto Raggio è quello di liberarsi dalla schiavitù della forma, sebbene non dalla forma, e di stare quietamente al Centro, come deve fare anche il discepolo del Terzo Raggio. In tal modo Egli impara ad allargare la propria visione e ad avere un giusto senso delle proporzioni. Queste due qualità gli mancheranno sempre fino a che egli saprà prendere il proprio posto, e quindi intonarsi con tutte le visioni, con tutte le forme di Verità, e dietro a tutte troverà Dio e gli altri uomini. Allora e solo allora si potrà aver fiducia che egli operi in accordo col Piano. Lo stato prodotto da questa “immobilità tranquilla” produce naturalmente una crisi e, come sempre, per l’aspirante una crisi molto difficile da superare. È una crisi che sembra lasciarlo privo d’ogni incentivo, di ogni movente, di ogni sensazione e di ogni apprezzamento degli altri e dello scopo stesso della vita. L’idea della “mia verità”, del mio Maestro, dal mio ideale, della mia via lo abbandona, ed egli non ha ancora nulla che possa sostituirli. Appartenendo al Sesto Raggio e, quindi, essendo collegato col mondo della vita psichica astrale, il Sesto Piano, egli è sensibile, in modo particolare, alle proprie reazioni individuali, ed alle idee altrui che si riferiscono a lui ed alla sua verità. Gli sembra di essere uno sciocco, e ritiene che gli altri pensino ciò di lui. Perciò la crisi è molto aspra, perché deve produrre un completo “riorientamento”. Sono scomparsi il suo fanatismo, i suoi attacchi a fondo contro se stesso e contro gli altri, i suoi sforzi inutili, la sua mancanza di comprensione dei punti di vista altrui, ma non c’è ancora nulla che abbia preso il loro posto. Egli è sopraffatto dal senso della futilità, e il mondo gli crolla sotto i piedi.

Che egli si tenga immobile al Centro, con gli occhi fissi nello Spirito, e sospenda ogni attività per un breve periodo di tempo, fino a quando la Luce non sarà scesa su di lui.”

METODI DI SERVIZIO

Vi è uno stretto rapporto fra il Sesto Raggio ed il Servizio. Infatti la Legge, fra quelle del Lavoro di Gruppo, che corrisponde a questo Raggio è appunto quella del Servizio. Ne parla a lungo il *Trattato sui Sette Raggi Vol. II°* pag. 118-119:

“La Legge del Servizio è qualche cosa da cui non è possibile fuggire. L’evasione, se è cosciente, reca seco le proprie conseguenze punitive. La capacità di Servizio segna un preciso stadio di progresso sul Sentiero, e fino a che non sia raggiunto, il Servizio spontaneo, reso con Amore, e guidato da Sapienza non può essere praticato. Prima di tale stadio possono esservi solo buone intenzioni, motivi di varia natura, e spesso del fanatismo.”

Questa Legge è l’imposizione sul ritmo planetario di certe energie e di certi impulsi che emanano da quel segno dello zodiaco verso il quale stiamo procedendo (il segno dell’Acquario). La sua espressione superiore è il Servizio che la Gerarchia Spirituale dei Maestri rende al nostro Pianeta in tutti i Regni della Natura.

Questa Legge del servizio fu pienamente espressa, per la prima volta, dal Cristo duemila anni fa. Egli fu il precursore dell’Età dell’Acquario, e perciò affermò costantemente di essere “l’acqua di Vita”, “l’acqua vivente” di cui gli uomini abbisognano. La Legge del Servizio è detta “dell’acqua e dei pesci”, Essa ha cominciato a manifestarsi nell’Era dei Pesci, ed ha avuto molte espressioni, quali gli aiuti al prossimo, la filantropia, il nascere delle opere missionarie, la Croce Rossa; esse costituiscono un inizio parziale ed imperfetto di quello che avverrà nell’Era dell’Acquario. Oggi nel mondo si sta realizzando che “l’uomo non vive per se stesso”, e che soltanto quando l’Amore, attorno al quale è stato tanto detto e scritto, troverà la sua estrinsecazione nel Servizio, l’uomo potrà cominciare ad essere quello che le sue potenzialità innate gli consentiranno di diventare.

Non è facile definire la parola Servizio. Troppo spesso si è tentato di farlo partendo da una coscienza personale di esso. Il Servizio può essere definito brevemente come lo spontaneo effetto del contatto con l'Anima.

Questo contatto è così reale e stabile che la Vita dell'Anima può fluire attraverso lo strumento che deve usare nel Piano Fisico, la Personalità. È il modo in cui la natura dell'Anima può manifestarsi nel mondo degli uomini.

Il Servizio è una manifestazione di Vita. È un impeto evolutivo dell'Anima, come la spinta all'auto-preservazione e alla riproduzione della specie è un istinto dell'Anima, e perciò innato e proprio dello sviluppo dell'Anima. È la caratteristica predominante dell'Anima, come il desiderio lo è della Natura inferiore. È desiderio di Gruppo, come nella Natura Umana inferiore è il desiderio della Personalità. È la spinta al Bene di Gruppo.

Il "tipo ideale del Servitore" è stato rappresentato in occidente dal Cavaliere del Graal. La sua parodia è stata mirabilmente tratteggiata nel Don Chisciotte. La manifestazione più alta del Servitore è quella di un "Salvatore del mondo", il Cristo.